

Rassegna Stampa

di Giovedì 28 maggio 2020



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
36	Italia Oggi	28/05/2020	<i>INGEGNERI, PERSO 1/4 DEL FATTURATO (M.Damiani)</i>	3
Rubrica Sicurezza				
1	Il Sole 24 Ore	28/05/2020	<i>RISALE IL NUMERO DI MORTI E CONTAGI SULLA RIAPERTURA SCONTRO TRA REGIONI (M.Bartoloni/B.Fiammeri)</i>	4
Rubrica Economia				
1	Italia Oggi	28/05/2020	<i>ALL'ITALIA ARRIVERANNO 81 MILIARDI A FONDO PERDUTO (LORDI) (L.Chiarello)</i>	5
Rubrica Professionisti				
1	La Repubblica	28/05/2020	<i>I PROFESSIONISTI DELLA NUOVA MAFIA (R.Saviano)</i>	6
Rubrica Fisco				
1	Italia Oggi	28/05/2020	<i>IMMUNIZZATI I CATTIVI PAGATORI (G.Provino)</i>	9
Rubrica Fondi pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	28/05/2020	<i>FONDO UE PER LA RIPRESA DA 750 MILIARDI ALL'ITALIA 173 MILIARDI, SPREAD A QUOTA 19 (B.Romano)</i>	12
1	Italia Oggi	28/05/2020	<i>BONUS CASA CON TRASFERIMENTI VERIFICATI E CONTROLLATI (F.Poggiani)</i>	15
1	Italia Oggi	28/05/2020	<i>DUE BILANCI BIMESTRALI DA CONFRONTARE PER AVERE MILLE EURO (A.Bongi)</i>	16
29	Italia Oggi	28/05/2020	<i>PRESTITI, LOMBARDIA AL 1° POSTO (A.Debonis)</i>	17

L'impatto del Covid nello studio Cni **Ingegneri, perso 1/4 del fatturato**

DI MICHELE DAMIANI

Fatturato giù del 25% nel primo quadrimestre 2020. Riduzione dell'attività professionale superiore al 60%. Calo del volume di affari per tre professionisti su quattro. Sono i numeri dell'impatto del Coronavirus sugli ingegneri che emergono dall'analisi realizzata dal Centro studi del Consiglio nazionale di categoria.

Dall'analisi emerge che per il 75% degli intervistati il primo quadrimestre si è chiuso con una riduzione del volume d'affari rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Il 33%, ha indicato come la riduzione sia stata superiore al 30%. Per il 9,3% vi è stato un incremento e per il 15% il fatturato è rimasto stabile. «In sostanza», si legge nella nota Cni, «c'è chi è riuscito, nonostante tutto, ad incrementare il fatturato, seppure in modo modesto, ma nel complesso la larga maggioranza dei rispondenti segnala perdite evidenti».

Per metà dei professionisti intervistati tra due mesi, in mancanza di provvedimenti efficaci, le risorse liquide per poter gestire lo studio saranno terminate. Per più di un

quarto, questo tempo si riduce ad un mese. Il calo drastico dell'attività lavorativa sposta verosimilmente molto in avanti gli incassi derivanti da lavori che auspicabilmente potrebbero riprendere, seppure gradualmente, nei prossimi mesi.

Quasi il 77% degli ingegneri si è concentrato in questi mesi su lavori acquisiti prima della crisi; il 13% ha proposto lavori a committenti privati ed il 10% ha cercato di lavorare su gare pubbliche. «Oltre la metà degli intervistati, insomma, ha cercato di recuperare crediti pregressi, soprattutto presso le Amministrazioni pubbliche per tentare di generare liquidità. Una strategia che può andare bene solo per affrontare il brevissimo periodo e che mette ulteriormente in rilievo il valore strategico che, in questo momento, assume la disponibilità di mezzi liquidi».

«Ci aspettavamo una china discendente per molti studi professionali», il commento di Armando Zambrano, presidente Cni, «anche se non così estesa. Quasi la metà degli intervistati è convinto che se il lockdown allentasse molti studi potrebbero riprendere ad un ritmo accettabile.

© Riproduzione riservata



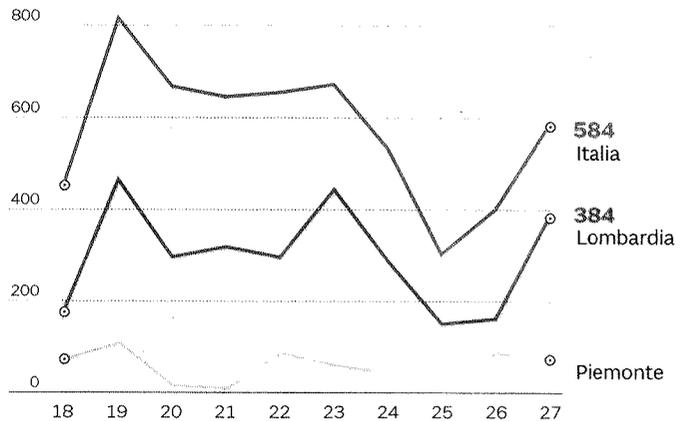
BOLLETTINO SANITARIO

Risale il numero di morti e contagi Sulla riapertura scontro tra Regioni

Risalgono i contagi Covid. Ieri 584 nuovi casi di cui 384 in Lombardia (65%) che registra anche il 50% dei nuovi decessi: 58 su 117. Si infiamma il confronto su riaperture e spostamenti dal 3 giugno: Lombardia, Liguria e Piemonte sorvegliate speciali. Domani vertice con il Governo. — a pagina 12

L'andamento dei contagi

Nuovi casi positivi al Covid rispetto al giorno precedente. Maggio 2020



In Lombardia i contagi salgono Riaperture, scontro Nord-Sud

FASE DUE

Il 65% dei nuovi contagi è lombardo. Decisivi i dati dei prossimi 2 giorni

I governatori si spaccano sulle aperture dei confini. Comuni, è allarme servizi

**Marzio Bartoloni
 Barbara Fiammeri**
 ROMA

La Lombardia comincia a temere l'“effetto Navigli” e resta il sorvegliato speciale in vista del 3 giugno quando si riapriranno i confini regionali. Il 65% dei 584 nuovi contagi di ieri in tutta Italia sono lombardi, seguiti dal Piemonte (+73) l'altro osservato speciale, e dalla Liguria (+39) mentre la curva nel resto d'Italia è ampiamente sotto controllo, con diverse Regioni in cui i nuovi contagi si contano sulle punte delle dita. L'ipotesi di riaperture differenziate resta quindi sul tappeto. E a farne le spese, oltre alla Lombardia potrebbe essere il Piemonte. Il Governo rinvia la decisione

a quando arriveranno gli ultimi dati sui contagi a due settimane dal 18 maggio. L'obiettivo oltre la sicurezza è evitare lo scontro tra Regioni.

Se il governatore ligure Giovanni Toti apre le braccia a piemontesi e lombardi, il suo omologo della Sardegna, Christian Solinas ribadisce che per entrare nella sua Regione servirà il “passaporto sanitario” ovvero un certificato che garantisca la negatività al Covid. Pretesa sposata anche dal governatore della Sicilia, Nello Musumeci, che fra l'altro dice di voler riaprire i confini regionali non dal 3 bensì dal 7 giugno per verificare i dati dei contagi. A loro si è aggiunto anche il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris secondo cui al momento «non ci sono le condizioni per consentire liberamente uno spostamento dalla Lombardia e dal Piemonte». Prese di posizione che hanno suscitato la reazione piccata di Giuseppe Sala. «Ce ne ricorderemo», ha detto il sindaco di Milano. Tace invece il governatore Fontana, alle prese con l'indagine di Bergamo. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, tenta di gettare acqua sul fuoco in vista della riunione con il Governo che si terrà probabilmente domani e avrà al centro proprio le diverse richieste provenienti dai colleghi governatori: «Bisogna prendere una decisione insieme, condivisa».

I dati restano però preoccupanti perché in Lombardia non scendono, anzi sono in risalita viaggiando tra i 200-400 nell'ultima settimana. Anche se nel numero di ieri pesano i 168 tamponi positivi effettuati a seguito di test sierologici su iniziativa di singoli cittadini e processati dall'Ats di Bergamo negli ultimi sette giorni. A sciogliere gli ultimi dubbi potrebbero essere le “pagelle” con i 21 indicatori che arriveranno domani (o al massimo sabato) dal ministero della Salute con la fotografia non solo della diffusione del virus ma anche della capacità di reazione dei servizi sanitari. A favore della Lombardia giocano i numeri positivi degli accessi ospedalieri e delle terapie intensive. Ma la sensazione è che non si deciderà prima del week end. Nel frattempo anche i sindaci sono sul piede di guerra. «Senza una manovra di aggiustamento, urgente e indifferibile, salteranno i servizi essenziali di tutte le Città italiane. Il rischio potrebbe essere un drammatico lockdown delle attività che, quotidianamente, i Comuni svolgono in ogni angolo del nostro Paese per i loro cittadini», scrivono i 13 sindaci delle città metropolitane in una lettera inviata al premier, Giuseppe Conte, che li ha convocati oggi per un incontro in videoconferenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'EUROPA

All'Italia arriveranno 81 miliardi a fondo perduto (lordi)

Chiarello a pag. 33

La Commissione illustra la proposta di Recovery fund e bilancio Ue. Prestiti fino a 91 mld

All'Italia un presente da 26 mld

È il saldo tra quanto Roma avrà e quanto restituirà all'Ue

DI LUIGI CHIARELLO

Per l'Italia 172,7 miliardi di euro a disposizione, di cui 81,807 mld di euro versati come sovvenzioni a fondo perduto e 90,938 mld erogabili come prestiti. Questi gli importi che il nuovo «Recovery fund» potrà mobilitare a sostegno del Belpaese, stando al piano presentato ieri in Parlamento dal presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**. Depurando queste cifre dai miliardi «condizionati» (anche a riforme) che il Belpaese sarà chiamato a restituire come contributore al futuro bilancio europeo (56 mld di euro), l'Italia potrà ottenere a saldo netto qualcosa come 26 miliardi di euro a fondo perduto (quasi l'1,5% del proprio Pil); a cui si sommerebbero i possibili prestiti Ue a tasso calmierato rispetto a quelli che l'Italia paga al mercato, emettendo Btp.

COME SI FINANZIA L'UE. Va detto che, a livello europeo, si tratta di uno sforzo mai visto. Infatti, per finanziare il tutto la Commissione europea propone di aumentare temporaneamente la quota di contributo di ciascuno stato membro al quadro

finanziario pluriennale (Qfp) dell'Unione al 2% del rispettivo reddito nazionale (l'Italia attualmente è il terzo contributore, col 12%, dietro Francia, 15,5%, e Germania, 20,5%). In più, l'esecutivo Ue ricorrerà ai mercati finanziari, facendo leva sul proprio rating creditizio, mediante l'emissione di bond Tripla A. Obiettivo: raccogliere in prestito dagli investitori 750 miliardi di euro. Questi fondi, sommati ai 1.100 mld di euro messi a budget per il prossimo Qfp, porterebbero lo sforzo finanziario dell'Unione a quota 1.850 mld di euro. In più, per rendere disponibili le risorse il prima possibile, la Commissione ha proposto di cambiare anche l'attuale quadro finanziario 2014/20, che si esaurirà al 2021, chiedendo di incrementarlo per altri 11,5 mld da mettere a disposizione già entro fine anno.

COME VERRANNO SPESI I FONDI. Il finanziamento aggiuntivo da 750 mld per il Recovery bond che l'Ue conta di drenare dal mercato, nei progetti di Bruxelles verrà incanalato attraverso gli esistenti programmi Ue e dovrà essere rimborsato agli investitori, quota parte per ciascun paese, attraverso i futuri bilanci dell'Unione, a partire dal 2028. E comunque non dopo il 2058.

La strategia, denominata Next Generation EU, poggia su tre pilastri:

1) Aiuti agli stati per investimenti e riforme. Un nuovo strumento per la ripresa (*recovery*, ndr) e la resilienza economica dell'Unione erogherà 560 mld di euro, sotto forma di sostegni finanziari, per favorire una transizione al green e al digitale delle produzioni e delle economie dei paesi beneficiari. Di questi 560 mld di euro, fino a 310 mld saranno sotto forma di sovvenzione e fino a 250 mld saranno sotto forma di prestiti. I fondi saranno disponibili per tutti i paesi Ue ma le erogazioni si concentreranno là dove il Covid-19 ha colpito più duramente.

In aggiunta a ciò, altri 55 mld di euro saranno distribuiti tra i paesi Ue in base alle differenti gradazioni di crisi socioeconomica generata dal coronavirus, ai differenti tassi di disoccupazione giovanile e ai diversi tassi di prosperità dei singoli paesi; questi fondi saranno attinti (da oggi al 2022) dai programmi di coesione attivi, nell'ambito dell'iniziativa React-Ue. La Commissione ha poi proposto di incrementare la dotazione del cosiddetto Fondo di transizione giusta fino a 40 mld, per spingere gli stati ad accelerare

la trasformazione dei tessuti produttivi verso la neutralità climatica. Quindi, altri 15 mld andrebbero al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, così da finanziare operazioni in linea col Green Deal europeo e per raggiungere i nuovi target sulla biodiversità contenuti nella strategia Farm to Fork.

2) Investimenti privati. Nei piani dell'esecutivo europeo c'è un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità per sostenere con urgenza le aziende strategiche nei paesi più colpiti. Operativo dal 2020, avrà un budget di 31 mld di euro, con l'obiettivo di sbloccare credito privato per 300 miliardi. Al suo fianco, sorgerà anche un altro meccanismo di finanziamento, che sarà incardinato nel piano InvestEU: 15,3 mld tesi a mobilitare investimenti privati in tutta l'Unione fino a 150 mld.

3) Lezioni dalla crisi. Infine, la Commissione europea conta di destinare 9,4 mld al programma sanitario EU4Health, per rafforzare la sicurezza e prepararsi a future crisi; 2 mld al meccanismo di protezione civile dell'Unione rescEU; 94,4 mld al programma di ricerca Horizon in materia di salute e transizioni verdi e digitali; da ultimo 16,5 mld per azioni esterne, aiuti umanitari inclusi.

—© Riproduzione riservata—

Il caso

I professionisti della nuova mafia

di **Roberto Saviano**

Come fa la criminalità organizzata a trovare i propri clienti? Come sa chi cercare e dove trovarli?». Questa è la domanda che Fabio Fazio mi ha posto in diretta su Raidue a *Che tempo che fa*. Fazio mi aveva invitato perché raccontassi ciò che avevo scritto su questo giornale, perché spiegassi come, nei momenti di crisi, le organizzazioni criminali riescano a prendere possesso delle attività in difficoltà.

● a pagina 11

L'analisi

I tanti professionisti della nuova mafia

di **Roberto Saviano**

Come fa la criminalità organizzata a trovare i propri clienti? Come sa chi cercare e dove trovarli?». Questa è la domanda che Fabio Fazio mi ha posto domenica 24 maggio in diretta su Raidue a *Che tempo che fa*. Fazio mi aveva invitato perché raccontassi in televisione ciò che avevo scritto su questo giornale, perché spiegassi come, nei momenti di crisi, le organizzazioni criminali riescano a prendere possesso delle attività economiche in difficoltà. Lo spettro dell'usura aleggia sull'Italia in tempo di pandemia, come accadde dopo la crisi economica del 2008. Abbiamo oggi gli anticorpi necessari per riconoscere queste dinamiche? Forse no.

Nel rispondere a Fazio ho fatto riferimento a quanto emerge dagli atti giudiziari e da studi condotti in questo ambito dall'Istituto di ricerca Eurispes, da Unioncamere (l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e dalla Consulta nazionale antiusura (<http://www.consultantiusura.it/usura.html>). Quando un'azienda comincia ad andare in crisi, le organizzazioni criminali avvicinano alcuni professionisti permeabili – come può essere un commercialista che è persona di cui spesso l'imprenditore si fida – e avvertono che esiste una possibilità per non soccombere alla mancanza di liquidità. Ecco svelato il meccanismo. Aggiungo che, se invece ci si è rivolti a professionisti seri, le strade che verranno indicate sono altre e sono legali. È evidente che non parlavo di un'intera categoria, ma solo di alcune persone che la disonorano con il loro comportamento. Non ho generalizzato né criminalizzato un ordine professionale, ma raccontato una dinamica e l'ho raccontata perché la studio da anni.

Ho visto fioccare ridicole richieste di scuse che avrei dovuto dare, ma per cosa? Per aver detto il vero? I politici che hanno diffuso agenzie cariche di indignazione non hanno nemmeno ascoltato ciò che ho detto, ma hanno colto l'ennesima occasione per prendersi un po' di visibilità, non riuscendo a farlo per meriti propri, lo fanno creando polemiche strumentali su di me che però mostrano la loro totale inadeguatezza e l'incapacità di comprendere sul serio il dramma che molti imprenditori stanno vivendo e hanno vissuto.

E allora mi domando: ma davvero non sapevate ciò che ho raccontato domenica sera a *Che tempo che fa*? Davvero non sapevate che le organizzazioni criminali usano professionisti per entrare nel tessuto economico legale? Io credevo fosse assodato, credevo conoscesteste queste dinamiche. Fingete di non sapere o davvero – cosa imperdonabile – non sapete che ormai da decenni la pratica mafiosa, e più in generale il prestito a usura alle aziende avviene con la mediazione di professionisti, commercialisti, avvocati, bancari?

Guardate ad esempio le grandi inchieste sull'espansione al Nord delle mafie. Secondo voi come hanno agito? Chi usavano per avvicinare gli imprenditori che stavano fallendo? Si tratta di meccanismi rodati: il clan identifica figure professionali vicine agli imprenditori e fa la sua proposta, che molto spesso viene accettata. Ma allora anche gli imprenditori sono mafiosi? No, sono disperati e questa vostra levata di scudi, signori politici senza competenze, è vergognosa perché non tiene conto della disperazione di chi accetta il cappio illudendosi di poter salvare i sacrifici di una vita, decine di dipendenti che si troverebbero senza lavoro, senza guadagno e con famiglie a carico.

Come faccio a saperlo? Basta leggere le inchieste e gli studi di settore. Non conoscevate l'Ope-

razione "Serpe" coordinata dalla Dda di Venezia (2011)? No? E allora ve ne parlo io.

"Aspide srl" è una società con sede a Selvazzano (Padova), apparentemente si occupa di recupero crediti, ma in realtà pratica l'usura. I tassi di interesse oscillano tra il 110 e il 120% annui, ma possono arrivare anche al 180%. Il gruppo criminale (di stampo mafioso, come accertato dai giudici di Cassazione) è guidato da Mario Crisci, da tutti soprannominato "O' dottore". Secondo il Tribunale, a fare da intermediari tra Mario Crisci e i potenziali clienti della Aspide erano dei professionisti vicini agli imprenditori. Tra questi Ivano Corradin (di Marostica, presidente dell'associazione dei tributaristi del Vicentino), che reperiva i clienti per conto della Aspide, condannato a 3 anni e 10 mesi. La sentenza dei giudici di Cassazione scrive su di lui: "Il suo ruolo svolto nell'Aspide era necessariamente consapevole delle attività esercitate dalla società e delle modalità mafiose utilizzate".

E ancora: davvero non avete mai studiato il Rapporto Eurispes del 2016? Ve lo segnalo io, cito testualmente: "Occorre però osservare come i soggetti più esposti cadano oggi nelle mani di un numero sempre maggiore di nuovi sfruttatori, non solo criminali e mafiosi ma anche 'insospettabili': negozianti, commercialisti, avvocati, dipendenti pubblici, che sfruttano la crisi economica e l'indebitamento di famiglie, commercianti ed imprenditori per arricchirsi, forti delle crescenti difficoltà di accesso al credito bancario. Ed è nata una nuova figura: quella dell'usuraio della stanza accanto".

Perché non vi siete scandalizzati quando emergevano queste analisi?

A questo punto, immagino, non sappiate nemmeno ciò che, nel 2014, l'Unioncamere ha scritto in uno studio sull'usura condotto con la Fondazione nazionale antiusura Interesse Uomo. Vi riporto anche questo: "Sempre più spesso fatti di cronaca ci raccontano di associazioni che talvolta si servono di professionisti o, più in generale, cercano collegamenti con persone operanti nel settore del credito legale. Si tratta di insospettabili, rispettati nell'ambiente sociale in cui agiscono. Sono imprenditori, commercialisti, avvocati, notai, bancari, finanche funzionari ministeriali e statali".

Ma forse non dovrei parlarne, per non offendere le persone oneste... Così come non avrei dovuto parlare, nel 2010, su Raitre a *Vieni via con me* dei vertici collusi con la 'ndrangheta dell'Asl di Pavia per non offendere i medici o i dirigenti sanitari? O non avrei dovuto parlare – per non offendere gli avvocati come categoria – dell'av-

vocato Michele Santonastaso, condannato in via definitiva per falsa testimonianza aggravata perché aveva condotto l'interrogatorio di un imprenditore casertano del casertano, Mandara, spingendolo a confessare il falso per far risultare il boss Augusto La Torre in un altro luogo nel giorno in cui aveva preso parte al duplice omicidio di due ragazzi, Luciano Roselli e Salvatore Riccardi, scomparsi il 27 marzo del 1990? Dovevo evitare di dire che l'avvocato Santonastaso aveva creato un falso alibi a un boss pluriassassino per non offendere gli avvocati?

Ma la polemica ora è finita, ne sono consapevole. Queste cose durano poco perché poco devono durare, ormai voi la politica la intendete così: fate rumore per mostrarvi difensori di chi, in realtà, non state difendendo. Non state difendendo i commercialisti, al contrario, state invitando all'omertà. Si difendono i commercialisti isolando chi fa pratiche illegali, non offrendo un ombrello protettivo anche a chi calpesta le regole che la maggioranza rispetta.

Queste dinamiche dovrete raccontarle voi, ma ve ne guardate bene perché i voti, come il denaro, non hanno odore. E in ultimo, ma davvero i vertici degli ordini dei commercialisti non hanno mai studiato le analisi della Consulta nazionale antiusura (organizzazione non lucrativa di utilità sociale)? Leggete cosa ha scritto: "Per troppo tempo l'usura non è stata percepita come un pericolo sociale: basti pensare che, fino al 1992, in caso di flagranza, non era obbligatorio l'arresto. Questo atteggiamento risale al tempo in cui l'usura era esercitata dal 'cravattaro' di quartiere, che svolgeva la propria attività in un ambito ristretto. Negli ultimi anni, però, a questa tradizionale attività si è affiancata quella di organizzazioni che, agendo attraverso cosiddetti insospettabili (commercianti, commercialisti, professionisti) concedono prestiti sia ai singoli e alle famiglie, sia a tante piccole e piccolissime aziende in difficoltà finanziarie". Denunciare una dinamica non significa disonorare una categoria, ma difendere le vittime, dar loro la forza di ribellarsi, metterle in guardia. Ed è necessario per tutelare proprio le categorie professionali nelle loro componenti oneste, che sono maggioritarie.

A chi si è indignato tra politici e vertici di categoria dico: o non sapevate nulla di tutto questo, e sarebbe grave, o state mentendo e questa vostra attitudine sfiora la complicità. Ecco la linea disegnata a terra, da un lato gli inconsapevoli, dall'altro i complici: guardatela bene, pensateci e, senza fretta, scegliete da che parte stare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Fazio ho riferito quanto emerge da studi e atti giudiziari. Quando un'azienda va in crisi, la criminalità avvicina professionisti permeabili

Dai politici ho visto fioccare ridicole richieste di scuse. Non ho criminalizzato i commercialisti ma spiegato una dinamica che conosco

Questa levata di scudi non tiene conto della disperazione di chi accetta il cappio illudendosi di poter salvare i sacrifici di una vita

Si difendono i commercialisti isolando chi fa pratiche illegali, non offrendo un ombrello protettivo a chi calpesta regole che la maggioranza rispetta

La polemica per la frase da Fazio

Le parole di Roberto Saviano a *Che tempo che fa* sul ruolo di alcuni commercialisti, che segnalano alla criminalità organizzata le potenziali vittime di usura, ha scatenato attacchi politici della destra e critiche da parte della categoria. La Lega ha anche annunciato un'interrogazione parlamentare in commissione di Vigilanza Rai



Immunizzati i cattivi pagatori

Chi chiede un prestito con garanzia pubblica non potrà essere segnalato nella Centrale rischi fino al 30 settembre. Richiesta di finanziamenti autocertificabile

L'attivazione di un prestito accompagnato dalla garanzia pubblica determina per il beneficiario anche la sospensione delle segnalazioni alla Centrale rischi fino al

30/09/2020.

Questo è uno dei principali interventi apportati al dl. 23/2020 (cd. Decreto Liquidità). Una delle novità

più rilevanti riguarda l'autocertificazione per le richieste di prestiti coperti della garanzia dello Stato.

Provino a pag. 27

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ Di liquidità, sì della Camera

Niente morosi fino a settembre

Stop alle segnalazioni nel registro dei cattivi pagatori

Pagine a cura DI GIULIA PROVINO

Nessun cattivo pagatore fino a settembre. L'attivazione di un prestito accompagnato dalla garanzia pubblica determina per il beneficiario anche la sospensione delle segnalazioni alla Centrale rischi fino al 30/09/2020.

Questo è uno dei principali interventi apportati al dl. 23/2020 (cd. Decreto Liquidità) dalle Commissioni parlamentari Finanze e attività produttive e passati al vaglio della Camera con l'approvazione ieri con 269 voti favorevoli, 193 contrari e 3 astenuti.

E che ora passa all'esame del Senato, tenendo presente che il decreto dovrà essere convertito

entro l'8 giugno 2020

Una delle novità più rilevanti riguarda l'autocertificazione per le richieste di prestiti coperti della garanzia dello Stato, nella quale bisogna attestare che l'attività d'impresa è stata «limitata o interrotta dall'emergenza epidemologica» oppure «dagli effetti derivanti dalle misure di prevenzione». Inoltre, occorre certificare che i dati aziendali forniti sono veritieri e completi e che il finanziamento sarà utilizzato per «sostenere costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia».

I prestiti garantiti al 100% dalla copertura pubblica potranno, ora, arrivare fino a 30

mila euro (prima era fino a 25 mila euro) e la restituzione dovrà avvenire entro 10 anni (non più sei). Inoltre, si sono allargate le maglie delle garanzie alle imprese, salvo per società residenti in paradisi fiscali che non sono ammesse alla garanzia dello Stato sui prestiti. Gli enti del terzo settore possono ora accedere ai prestiti garantiti integralmente dal Fondo di garanzia per le Pmi. Inoltre, per poter usufruire della garanzia Sace, estesa anche alle associazioni professionali e alle società tra professionisti e al factoring, l'azienda beneficiaria non potrà delocalizzare la produzione all'estero.

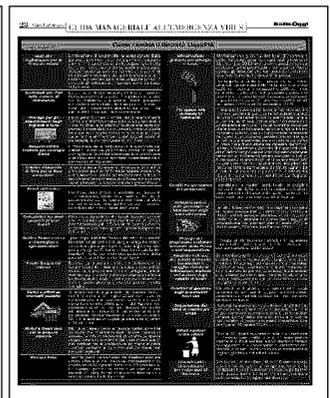
È prevista, poi, per alberghi e terme, una rivalutazione gratuita dei beni d'impresa e delle partecipazioni

risultanti dal bilancio al 31/12/2019. Mentre, per le fiere e manifestazioni commerciali all'estero cancellate a causa del Covid-19, è stato previsto un credito d'imposta del 30% delle spese sostenute dalle imprese per loro la partecipazione.

Altra novità, riguarda la limitazione della responsabilità dei datori di lavoro per eventuali contagi da Covid-19 dei dipendenti, qualora le imprese applicano le prescrizioni contenute nel protocollo per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Infine, per i ricorsi per fallimento presentati dal 9/03/2020 al 30/06/2020, sono disposte una serie di eccezioni alla regola base di improcedibilità.

© Riproduzione riservata



Come cambia il decreto Liquidità

Autocertificazione per i prestiti garantiti	Via libera all'autocertificazione dei dati aziendali per richiedere i prestiti garantiti dallo stato. Inoltre, «il soggetto che eroga il finanziamento non è tenuto a svolgere accertamenti ulteriori rispetto alla verifica formale di quanto dichiarato»	Ampliato l'uso dei finanziamenti garantiti 	Il prestito può essere usato anche per i costi dei canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda. Il finanziamento può essere altresì riservato, in misura non superiore al 20% dell'importo erogato, al pagamento di rate di finanziamenti, scadute o in scadenza nel periodo emergenziale per cui il rimborso sia reso oggettivamente impossibile a causa della pandemia
Limite a 30 mila euro per la copertura totale per le Garanzie al 100%	Per la fascia garantita al 100% dallo Stato (attraverso il Fondo di garanzia per le Pmi) il limite sale da 25 a 30 mila euro	Stop alle delocalizzazioni	Per poter richiedere il prestito garantito dalla Sace, l'azienda beneficiaria non potrà delocalizzare la produzione.
Più tempo per restituire i prestiti	Si allunga il tempo di restituzione a 10 anni (non più il massimo di sei anni)	Divieto di distribuire dividendi	È stato potenziato il paletto sull'impossibilità di distribuire dividendi o procedere al riacquisto di azioni proprie nel 2020 per 12 mesi dalla data della richiesta del prestito garantito
Prestiti fino a 30 anni 	Possibile l'attivazione di prestiti fino a 30 per i finanziamenti fino a 800 mila euro, con copertura all'80% da parte della garanzia statale, estendibile fino al 100% con l'intervento di coperture ulteriori come quelle dei Confidi	Prestiti garantiti alle aziende pubbliche	I prestiti attraverso il fondo di garanzia per le Pmi per finanziamenti fino a 5 milioni di euro per le imprese che non hanno in organico più di 499 dipendenti, si applicheranno anche nelle società in cui un ente pubblico, oppure più enti pubblici in forma congiunta, detengano almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto ed anche a quelle miste pubblico-privato
Confidi in microcredito	I Confidi potranno detenere partecipazioni negli operatori di microcredito	Niente garanzie per chi risiede in paradisi fiscali	Sono escluse dalle garanzie le società che controllano direttamente o indirettamente una società residente in un Paese o in un territorio non cooperativo a fini fiscali
Copertura statale Sace anche per le Società tra professionisti (Stp)	A poter beneficiare della garanzia Sace saranno anche le associazioni professionali e le società tra professionisti che abbiano già utilizzato fino a capienza massima il Fondo di garanzia. La garanzia Sace può essere ottenuta anche per i crediti che le aziende cedono a banche e intermediari finanziari e potrà scattare per soggetti che sottoscrivono in Italia prestiti obbligazionari o altri titoli di debito emessi dalle imprese richiedenti a cui sia attribuito un rating almeno pari a BB+ o equivalente	Garanzie per il Factoring 	Le garanzie statali sui prestiti si estendono anche al Factoring, per le cessioni che si verificheranno dopo l'entrata in vigore della legge di conversione
		Garanzie per il Terzo settore	Anche il Terzo settore potrà accedere ai finanziamenti garantiti al 100%, con una procedura semplificata, compresi gli esercenti attività di impresa o commerciale e gli enti religiosi civilmente riconosciuti

continua a pag. 28

segue da pag. 27

Come cambia il decreto Liquidità

<p>Stop alle segnalazioni per la Centrale Rischi</p>	<p>L'attivazione di un prestito accompagnato dalla garanzia pubblica determina per il beneficiario anche la sospensione delle segnalazioni alla Centrale rischi fino al 30 settembre prossimo. Sospensione si applica «anche ai sistemi di informazioni creditizie dei quali fanno parte altri archivi sul credito gestiti da soggetti privati e ai quali gli intermediari partecipano su base volontaria»</p>	<p>Rivalutazione gratuita per alberghi e terme</p> 	<p>Rivalutazione gratuita dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2019 rivolta alle aziende che non adottano i principi contabili internazionali. Sono esclusi gli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa.</p> <p>Per la generalità delle imprese viene, invece, proposta una proroga della rivalutazione onerosa (12% per i beni ammortizzabili e 10% per i non ammortizzabili), che potrà quindi essere nel bilancio o rendiconto dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 o al 31 dicembre 2021</p>
<p>Contributi alle Pmi dalle camere di commercio</p>	<p>Le camere di commercio, al fine di favorire l'accesso al credito delle Pmi potranno, anche con la costituzione di appositi fondi, possono concedere contributi alle Pmi per contenere i costi del rilascio delle garanzie sui prestiti da parte del Fondo centrale di garanzia</p>	<p>Più spazio alle richieste di fallimento</p>	<p>È disposta la possibilità della presentazione del ricorso in proprio da parte dell'imprenditore quando le difficoltà dell'azienda sono determinate da una situazione pregressa e comunque non attribuibile all'emergenza sanitaria. È possibile anche procedere alle richieste di fallimento avanzate dal pubblico ministero in tutti i casi in cui l'insolvenza emerse nel corso di un processo penale oppure dalla sua latitanza o irreperibilità, dalla chiusura dei locali o infine dalla diminuzione fraudolenta dell'attivo. Inoltre, è sterilizzato il periodo di improcedibilità, ai fini del conteggio del periodo sospetto da tenere presente per l'eventuale azione revocatoria. Infine, è ammessa la possibilità per l'imprenditore che ha ottenuto i termini previsti dalla disciplina del preconcordato o dall'accordo di ristrutturazione dei debiti, di rinunciare per percorrere la strada del piano di risanamento da pubblicare sul Registro delle imprese</p>
<p>Proroga per gli adempimenti degli impianti a fune</p> 	<p>Prorogati di 12 mesi i termini per gli adempimenti tecnici ed amministrativi relativi agli impianti a fune. Inoltre, le scadenze relative alle revisioni generali e speciali quinquennali, nonché quelle relative agli scorrimenti e alle sostituzioni delle funi e al rifacimento dei loro attacchi di estremità, sono prorogate di 12 mesi</p>	<p>Crediti Pa nel calcolo del patrimonio</p>	<p>I crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili nei confronti della pubblica amministrazione sono inclusi nel calcolo del patrimonio ai fini della definizione di impresa in difficoltà</p>
<p>Responsabilità limitata per contagio Covid</p>	<p>Limitazione della responsabilità aziendale dei datori di lavoro per gli infortuni Covid (in caso di contagio da Covid dei dipendenti), a condizione che l'impresa abbia adottato correttamente il protocollo di sicurezza</p>	<p>Semplificazione delle procedure di liquidazione degli aiuti alla pesca</p> 	<p>Le istruttorie per l'erogazione degli aiuti relativi al fermo pesca per gli anni 2017, 2018, e 2019 devono essere concluse entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto per gli anni 2017 e 2018; entro 20 giorni per l'anno 2019</p>
<p>Credito d'imposta al 30% per le fiere cancellate</p>	<p>In favore delle imprese si riconosce un credito d'imposta pari al 30% delle spese sostenute dalle imprese per la partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali all'estero che siano state disdette, a causa dell'emergenza Covid</p>	<p>Proroga del programma nazionale triennale della Pesca e dell'acquacoltura</p>	<p>Proroga al 31 dicembre 2021 il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019</p>
<p>Fondi anti-usura</p> 	<p>Per l'esercizio 2020, in acconto sul saldo di fine esercizio, viene destinato al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura il 20% dell'attivo di esercizio del Fondo per interventi di solidarietà alle vittime dell'usura</p>	<p>Ampliato l'elenco dei settori di attività considerati a maggior rischio di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti di lavori</p>	<p>Si introducono le imprese di servizi funerari e cimiteriali, la ristorazione, la gestione delle mense e il catering, i servizi ambientali (raccolta, trasporto, sia nazionale che transfrontaliero, anche se svolto per conto di terzi, trattamento e smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento, bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti)</p>
<p>Detraibilità Iva degli acquisti di beni donati</p>	<p>Diventano detraibili a fini Iva gli acquisti di beni ceduti a titolo di erogazione liberale in natura per finanziare gli interventi di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19</p>	<p>Obiettivi di gestione degli pneumatici fuori uso</p>	<p>Gli obiettivi di gestione di quantitativi degli pneumatici fuori uso (Pfu), per l'anno in corso, saranno parametrati su base biennale anziché su base annuale</p>
<p>Golden Power estesa a siderurgico e agroalimentare</p>	<p>I poteri speciali dello Stato sulle aziende operanti in determinati settori strategici vengono estesi ai settori agroalimentare e siderurgico «anche per perseguire l'ulteriore finalità di tutela del mantenimento dei livelli occupazionali e della produttività sul territorio nazionale»</p>	<p>Sospensione dei titoli di credito più lunga</p>	<p>Più lunga la sospensione dei termini di scadenza, compresi tra il 9 marzo e il 31 agosto, relativi a vaglia cambiari, cambiali e altri titoli di credito emessi prima della data di entrata in vigore del decreto. Il testo originario prevedeva una proroga al 30 aprile 2020.</p>
<p>Fondo Gasparini esteso</p>	<p>Estesa la platea di chi può richiedere la sospensione dei mutui prima casa, anche a ditte individuali e piccoli imprenditori, artigiani, piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia</p>	<p>Rifiuti sanitari come urbani</p> 	<p>Fino a 30 giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza sanitaria, i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione presso le strutture sanitarie sono sottoposti al regime giuridico dei rifiuti urbani</p>
<p>Mutui e affitti su immobili pubblici</p> 	<p>Si sospende il pagamento dei canoni dovuti dal 1° marzo al 31 luglio 2020 per l'uso, in concessione o in locazione, di beni immobili appartenenti allo Stato gestiti dall'Agenzia del demanio, destinati ad uso diverso da quello abitativo e non oggetto di uso governativo o di programmi di dismissione e di valorizzazione. Gli affitti andranno pagati (anche a rate) entro il 31 ottobre</p>	<p>Commissario straordinario per l'ospedale di Siracusa</p>	<p>Disposta la nomina di un Commissario straordinario per la progettazione e la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero di Siracusa, da completare entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto</p>
<p>Mutui a tasso zero per le aziende agricole</p>	<p>Mutui a tasso zero a favore delle aziende agricole che intendano ristrutturare i mutui in essere, abbiano necessità di coprire le spese di gestione e intendano effettuare investimenti nel settore della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</p>		
<p>Proroga Preu</p>	<p>I termini per il versamento del Prelievo erariale unico (Preu) e del canone concessorio in scadenza al 30 agosto slittano al 22 settembre. Le somme potranno essere versate a rate mensili (4 rate), la cui ultima rata deve essere versata entro il 18 dicembre</p>		

Fondo Ue per la ripresa da 750 miliardi All'Italia 173 miliardi, spread a quota 193

RECOVERY FUND

Il piano della Commissione: le risorse finanziate da obbligazioni europee

All'Italia, che contribuirà al bilancio, 91 miliardi in prestiti e 82 in sovvenzioni
L'attesa non è stata vana. Il piano della

Commissione per il rilancio dell'economia europea va oltre le più ambiziose aspettative e, allo stesso tempo, cerca di assicurare i più cauti, togliendo dal tavolo la mutualizzazione del debito. Ma il cambio di passo, rispetto alle esitazioni del passato, c'è. La Commissione infatti andrà a finanziarsi sui mercati per raggiungere la considerevole cifra di 750 miliardi di euro, cioè quasi un intero bilancio europeo, grazie alle garanzie comuni prese proprio dal bilancio Ue. Nasce così il Recovery instrument, che andrà

ai Paesi più sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto che di prestiti, e che assegnerà all'Italia, che per parte sua contribuirà al bilancio, la parte più consistente: 172,7 miliardi di euro, 82 in aiuti e 91 in prestiti. Il premier Conte: ora un piano di riforme per liberare investimenti e Pil. L'ufficializzazione del piano Ue ha dato la spinta ai BTp, con lo spread che ha chiuso gli scambi a quota 193 punti riportandosi sui minimi da inizio aprile.

— Servizi alle pagg. 2 e 3

Recovery Fund Ue da 750 miliardi (di cui 173 all'Italia)

La proposta della Commissione. Il Fondo sarà finanziato da obbligazioni: 500 miliardi di sovvenzioni e 250 di prestiti
Il nostro Paese, che contribuirà al bilancio, è il primo beneficiario

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

La Commissione europea ha proposto ieri ai Ventisette uno storico bilancio comunitario per i prossimi sette anni. Per la prima volta in 60 anni, l'esecutivo comunitario verrebbe chiamato a indebitarsi in modo sostanzioso sui mercati finanziari, per un totale di 750 miliardi di euro. Nei fatti, la Commissione guadagnerebbe autonomia finanziaria, permettendo all'Unione europea di compiere un passo avanti nell'integrazione comunitaria.

È di 750 miliardi di euro l'am-

montare del Fondo per la ripresa, così come proposto ieri da Bruxelles. L'esecutivo comunitario ha proposto altresì che il nuovo strumento distribuisca 500 miliardi sotto forma di sovvenzioni e altri 250 miliardi sotto forma di prestiti. Aggiungendo al nuovo Fondo il consueto bilancio comunitario, la forza d'urto finanziaria dell'Unione sale nel periodo 2021-2027 a 1.850 miliardi di euro. L'obiettivo è di far fronte allo shock economico provo-

cato dalla pandemia influenzale.

All'Italia oltre 170 miliardi

Si tratta di «una svolta europea per fronteggiare una crisi senza prece-

denti», ha detto il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni. All'Italia, secondo cifre circolate ieri qui a Bruxelles in attesa di conferma oggi, potrebbero andare 82 miliardi in sovvenzioni e 91 miliardi in prestiti, provenienti dal Fondo. A titolo di confronto, la Spagna riceverebbe 77 miliardi di sovvenzioni e 63 miliardi di prestiti. I dati dipenderanno in ultima analisi dalla domanda.

Il nuovo Fondo per la ripresa - ed è la novità storica - verrà finanziato da obbligazioni della Commissione. I titoli avranno maturità diverse, ma l'impegno è di rimborsarli entro il 2058, ma non prima del 2028. «L'obiettivo - spiega un esponente comunitario - è di beneficiare dell'intera curva dei rendimenti, con

un maturità massima di 30 anni». Bruxelles propone ai Ventisette di rimborsare il debito con un aumento delle risorse proprie (tra le ipotesi: tassa sul digitale e tassa sull'anidride carbonica).

Finora, la Commissione europea ha emesso debito per scopi specifici e totali molto limitati (tendenzialmente per aiutare la bilancia dei pagamenti di Paesi extra zona euro). Con questa proposta cambiano le prospettive dell'Unione europea. Si affidano notevoli poteri di finanziamento all'esecutivo comunitario, poteri finora limitati a due istituzioni finanziarie con obiettivi precisi: la Banca europea degli investimenti e il Meccanismo europeo di stabilità.

A conferma delle informazioni circolate nelle ultime settimane il nuovo Fondo per la ripresa si baserà su tre pilastri, rispettivamente dedicati al sostegno dei Paesi membri, al rilancio dell'economia, e al rafforzamento di programmi già esistenti. La proposta comunitaria è più generosa dell'ipotesi franco-tedesca di qualche giorno fa. Insieme, Berlino e Parigi avevano suggerito un fondo da 500 miliardi, tutto

di sovvenzioni (si veda Il Sole 24 Ore del 19 maggio).

Le priorità: digitale e ambiente

Quanto al funzionamento del Fondo, la Commissione propone che il

denaro serva a una modernizzazione dell'economia, non solo al rilancio della congiuntura. Priorità verrà data quindi al digitale e all'ambiente. Come spiegato di recente dal vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis, ogni singolo Paese presenterà un proprio piano nazionale che sarà valutato da Bruxelles. Nei fatti, l'uso del denaro dipenderà da misure nazionali legate alle annuali raccomandazioni-Paese.

Il Fondo sarà associato al bilancio comunitario per i prossimi sette anni. Secondo la proposta presentata dinanzi al Parlamento europeo dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, la nuova finanziaria per il periodo 2021-2027 dovrebbe avere un valore di 1.100 miliardi di euro. Una precisa proposta comunitaria relativa ai contributi nazionali per finanziare

il bilancio è attesa nei prossimi giorni (l'Italia potrebbe tornare a essere beneficiario netto).

In modo che una parte del denaro sia disponibile già quest'anno, Bruxelles emenderà il bilancio 2014-2020 per garantire fondi nei prossimi mesi per un totale di 11,5 miliardi di euro. Più in generale, la nuova proposta di bilancio prevede un aumento della dotazione riservata alla politica agricola rispetto alla bozza precedente (la posta di bilancio sale a 348 miliardi di euro, a tutto beneficio di paesi quali la Francia o la Polonia).

Nel suo discorso dinanzi al Parlamento europeo, la signora von der Leyen ha esortato i Ventisette «a mettere da parte i loro pregiudizi» nel prossimo negoziato. Ieri le reazioni nazionali erano per lo più attendiste. Il nuovo progetto di bilancio dovrà essere negoziato dai Ventisette e approvato dal Parlamento europeo. Un vertice europeo è già previsto il 18-19 giugno; diplomatici qui a Bruxelles già prevedono un altro summit in luglio perché la trattativa rischia di essere complicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La soddisfazione di Macron. Per il presidente francese, la Commissione «propone un piano di rilancio senza precedenti per le regioni e i settori in difficoltà. Dobbiamo - aggiunge - procedere rapidamente e raggiungere un accordo ambizioso con tutti i nostri partner europei»

500 miliardi

LA PROPOSTA FRANCO-TEDESCA

Decisivo l'impulso di Francia e Germania, che avevano proposto un Recovery Fund da 500 miliardi fatto di sole sovvenzioni





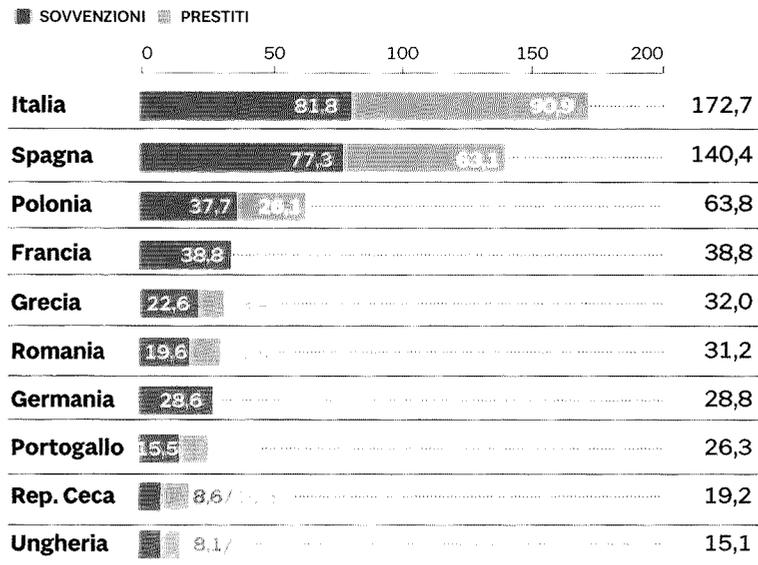
AFP

Obiettivo centrato.

La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, durante la presentazione del progetto di bilancio pluriennale e del fondo europeo per la ricostruzione

I principali beneficiari del Recovery Fund

Risorse in miliardi (stime)



Le allocazioni sono provvisorie e potrebbero cambiare al termine del lungo negoziato tra governi europei

Fonte: France Presse

CREDITI D'IMPOSTA

Bonus casa con trasferimenti verificati e controllati

Poggiani a pag. 29

Il decreto Rilancio ha fissato il meccanismo per accertare eventuali irregolarità

Bonus casa, cessioni verificate
Controlli sull'utilizzo irregolare del credito d'imposta

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Bonus casa con trasferimenti verificati e soggetti a controllo. Fornitori e cessionari rispondono, infatti, dell'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto allo sconto praticato o al credito ricevuto.

Questo ciò che si apprende dalla lettura dell'art. 121 del dl 34/2020 (decreto Rilancio), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19/5/2020 n. 128 e avente a oggetto la trasformazione delle detrazioni fiscali in sconto sul corrispettivo dovuto e in credito d'imposta cedibile.

Il decreto richiamato dispone che i soggetti che sostengono, negli anni 2020 e 2021, spese per una generalità interventi possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione per il trasferimento del credito maturato, mediante uno sconto sul corrispettivo o, addirittura, per la conversione della detrazione in un credito d'imposta, con possibile successiva cessione,

in luogo della compensazione orizzontale da parte dello stesso beneficiario.

Nel primo caso, l'ammontare alla detrazione spettante viene ceduta, a scarico del prezzo dovuto per l'intervento, dal fornitore che ha effettuato gli stessi interventi sotto forma di sconto sulla fattura e da quest'ultimo recuperato sotto forma di credito d'imposta, con facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari mentre, nel secondo caso, l'importo corrispondente alla detrazione spettante si trasforma, in prima battuta, in un credito d'imposta che può essere trasferito ad altro soggetto (cessionario) che, a sua volta, può cederlo ad altri e ulteriori soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari. La possibilità di cessione non è prevista esclusivamente per le detrazioni maggiorate (quelle del 110%, per intendersi) ma anche a quelle relative al recupero del patrimonio edilizio, di cui all'art. 16-bis del dpr 917/1986,

di efficienza energetica, di cui all'art. 14 del dl 63/2013, di adozione di misure antisismiche, di cui all'art. 16 (commi da 1-bis a 1-septies) del dl 63/2013, di recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti, ivi inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna, di cui all'art. 1 (commi da 219 223) della legge 160/2019 ("bonus facciate"), di installazione di impianti solari fotovoltaici, di cui all'art. 16-bis (comma 1 lettera h) del Tuir e di installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, di cui all'art. 16-ter del dl 63/2013.

Per l'attuazione pratica, però, comprese quelle relative all'esercizio delle opzioni, da effettuarsi in via telematica, siamo in attesa di un apposito provvedimento dell'Agenzia delle Entrate entro il 18/6/2020 ovvero entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, fissata al 19/5/2020. Il comma 2 del decreto non contiene particolari limitazioni alla possibilità di cedere le detrazioni fiscali derivanti dai sopra indicati interventi, con la

conseguenza che l'opzione per la cessione della relativa detrazione o per lo sconto sul corrispettivo dovrebbe riguardare, in generale, tutti i soggetti beneficiari delle agevolazioni fiscali contemplate dal citato comma, compresi, quindi, i soggetti Ires. Nel caso siano stati effettuati gli interventi previsti dall'art. 119 del dl 34/2020, che consentono di fruire della detrazione del 110%, ai fini dell'opzione per la cessione o per lo sconto in fattura, il contribuente deve, però, richiedere il rilascio del visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesti la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta, da parte di determinati soggetti abilitati (commercialisti, consulenti del lavoro, iscritti alle camere di commercio e responsabili dell'assistenza fiscale) che si aggiunge all'attestazione dei tecnici abilitati (ingegneri, architetti, geometri, agronomi e quant'altro), con polizza assicurativa valida per responsabilità civile, sul rispetto dei requisiti tecnici minimi, da stabilirsi

con ulteriori provvedimenti, sulla congruità delle spese e sull'efficacia degli interventi eseguiti, con riferimento anche agli interventi antisismici. È prevista, inoltre, l'applicazione della disciplina sull'accertamento (articoli 31 e seguenti del dpr 600/1973) con l'ulteriore indicazione che i fornitori e i soggetti cessionari rispondono soltanto per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto allo sconto praticato o al credito ricevuto, mentre l'Agenzia delle entrate, nell'ambito dell'esercizio della propria attività di controllo può procedere, in base a criteri selettivi e tenendo anche conto della capacità operativa degli uffici, alla verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione.

© Riproduzione riservata

Il testo del decreto sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS
Italia Oggi
Immunizzati i cattivi pagatori
COVID-19, il mondo è cambiato radicalmente in tre mesi e così anche la tua impresa

Bonus casa, cessioni verificate
Controlli sull'utilizzo irregolare del credito d'imposta
Due bilanci da confrontare: Per mille euro
Prestiti, Lombardini al P' posto

PROFESSIONISTI

Due bilanci bimestrali da confrontare per avere mille euro

Bongi a pag. 29

PER AVERE L'INDENNITÀ DI MAGGIO LE PROCEDURE SONO ELABORATE

Due bilanci da confrontare. Per mille euro

Un confronto fra due bilanci bimestrali per avere, forse, mille euro. E ciò che devono fare i liberi professionisti titolari di partita Iva attiva al 19 maggio 2020, iscritti alla c.d. Gestione separata Inps (legge 335/1995), non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, per poter richiedere il contributo di 1.000 euro previsto dall'articolo 84 del dl Rilancio, per il mese di maggio 2020.

Per poter richiedere tale indennità all'Inps occorrerà infatti attestare di aver subito una riduzione di almeno il 33 per cento del reddito del secondo bimestre 2020, rispetto al reddito del secondo bimestre 2019.

Tale reddito, precisa il secondo comma della disposizione in commento, deve essere individuato secondo il principio di cassa, come differenza tra i ricavi e i compensi percepiti e le spese effettivamente sostenute nel periodo interessato e nell'esercizio dell'attività, comprese le eventuali quote di ammortamento.

Per poter fare questa verifica occorrerà dunque determinare il reddito di lavoro autonomo relativo al secondo bimestre 2020 e al secondo bimestre 2019, predisponendo, di fatto, due veri e propri quadri RE.

L'operazione si presenta assolutamente macchinosa e complessa costringendo i potenziali fruitori dell'indennità alla determinazione di un'entità reddituale non direttamente ricavabile né dalla loro contabilità né, tantomeno, dalle loro dichiarazioni dei redditi.

Il tenore letterale della disposizione in commento, richiamando espressamente il principio di cassa, lascia intendere che per la determinazione di tali redditi bimestrali si debba fare unicamente riferimento alla disciplina tributaria del reddito di lavoro autonomo (articoli 53 e 54 del Tuir). Ciò significa, tanto per fare qualche esempio concreto, alla speciale disciplina alla quale sono assoggettate le spese di rappresentanza o quelle relative alla partecipazione a corsi di formazione, convegni etc.

Per quanto attiene invece alle quote di ammortamento, fermo restando i limiti di deducibilità per alcune tipologie di beni strumentali, occorrerà determinare la quota da imputare al periodo bimestrale di riferimento in ragione del 2/12 dell'intero.

Nel caso in cui il libero professionista iscritto alla gestione separata Inps, avesse adottato il regime forfettario di determinazione del suo reddito di lavoro autonomo le cose, se possibile, si complicheranno ancora di più.

Non avendo tenuto la contabilità né il libro dei beni ammortizzabili, la determinazione del reddito dei due bimestri, utile per la verifica richiesta dall'articolo 84 del decreto rilancio, dovrà essere effettuata ripartendo, praticamente, da zero.

I prospetti attraverso i quali si sono determinati i due redditi bimestrali ed i relativi documenti giustificativi, dovranno essere conservati dal contribuente ed esibiti

nel caso in cui l'Agenzia delle entrate dovesse effettuare i riscontri previsti dalle disposizioni contenute nel già citato articolo 84 del decreto rilancio.

Per richiedere l'indennità di 1.000 euro, si legge infatti nella parte finale del secondo comma, il contribuente deve presentare all'Inps una apposita domanda nella quale autocertificherà il possesso dei requisiti previsti dalla norma in commento (riduzione di almeno il 33 per cento del reddito). Una volta ricevuta la domanda l'Inps, prosegue la disposizione, invierà una comunicazione all'Agenzia delle entrate contenente i dati identificativi del contribuente che ha presentato l'autocertificazione per la verifica dei requisiti.

A quel punto sarà compito dell'Agenzia delle entrate effettuare appositi controlli in relazione alle perdite di reddito autocertificate dai contribuenti richiedenti l'indennità. È probabile che tali verifiche vengano effettuate su base campionaria chiedendo ai contribuenti di produrre la documentazione giustificativa del possesso dei requisiti per l'accesso all'indennità di 1.000 euro in oggetto.

Per evitare di commettere errori il contribuente dovrebbe rivolgersi ad un professionista ma a quel punto resta da chiedersi se il gioco valga davvero la candela.

È infatti plausibile accollarsi delle spese per sapere se si ha o meno il diritto a richiedere un'indennità di 1.000 euro?. È una domanda che in molti, nei prossimi giorni, dovranno porsi.

di Andrea Bonghi

© Riproduzione riservata

Senza contabilità né libro dei beni ammortizzabili si dovrà partire da zero

INDAGINE ABI

**Prestiti,
Lombardia
al 1° posto**

DI ALESSANDRO DEBONIS

Proviene dalla Lombardia il maggior numero di domande di finanziamento fino a 25 mila euro garantito dallo Stato. Come emerge da uno studio effettuato dall'Associazione bancaria italiana, peraltro, sussiste una correlazione quasi perfetta tra il numero complessivo delle richieste di cui all'art. 13 del dl Liquidità su base regionale e quello delle partite Iva italiane, anch'esse suddivise per regione di appartenenza. Dai dati emerge, tuttavia, un leggero ma non trascurabile scostamento imputabile al diverso impatto che hanno avuto gli effetti del Covid-19 lungo l'intero territorio nazionale. In altre parole, in alcune regioni, specialmente quelle meridionali, si registrano meno domande rispetto alla gamma dei potenziali professionisti beneficiari. Ad esempio in Lombardia, che conta circa il 17% delle partite Iva totali, le domande pervenute sono state più del 20%, con uno scarto di circa il 3%. Viceversa in Sicilia, dove le partite Iva rappresentano il 6,78% del totale, si registrano soltanto il 4% delle istanze di prestito.

